

«CONTRIBUISCONO A COLMARE UNA LACUNA RILEVANTE NEL NOSTRO SISTEMA SOCIALE»

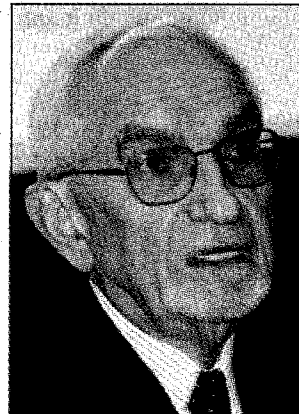
Guzzetti, le Fondazioni possono dare una mano allo sviluppo

«Il ruolo delle **Fondazioni** di origine bancaria è oggi quello di preziosa "infrastruttura immateriale" di un sistema economico e sociale pluralistico, che non attribuisce esclusivamente all'amministrazione pubblica la responsabilità di perseguire il benessere comune; al contrario, afferma, nella pratica, il principio di sussidiarietà e dunque l'opportunità che soggetti diversi, anche utilizzando approcci e filosofie differenti, contribuiscano ad affrontare e a risolvere i problemi di tutti...». Così il presidente dell'Acri, associazione che raccoglie e tutela gli organismi associati, **Giuseppe Guzzetti** intervenuto ieri al 21esimo congresso delle **Fondazioni** di Origine bancaria e delle Casse di risparmio, ha tracciato in sintesi l'importante ruolo che le **fondazioni bancarie** (lui è anche presidente della **Fondazione Cariplo**) nella società civile, nelle istituzioni, nel sistema economico. Un ruolo di intermediario fondamentale nelle relazioni tra livelli e nello sviluppo del «bene comune». **Fondazioni** come «terzo pilastro» tra Stato ed Economia. «In questo senso - ha continuato Guzzetti - la presenza di **fondazioni** private di dimensioni significative, come sono le **Fondazioni** di origine bancaria, contribuisce a colmare una lacuna rilevante sia del nostro sistema sociale - completando la struttura di un settore non profit

creciuto rapidamente negli ultimi anni e investito di sempre maggiori responsabilità entro i sistemi culturali, di istruzione e di welfare del nostro Paese - sia del sistema economico, dove le **Fondazioni** possono svolgere un importante ruolo per lo sviluppo, come loro assegnato dalla **Ciampi** (legge delega n. 461 del 1998) che, con il successivo decreto applicativo (n. 153/99), ne ha chiarito, al riguardo, l'identità e la funzione». L'evoluzione quindi delle **Fondazioni** nel loro passaggio da organismi pubblici a enti privati non profit, con una nota di rammarico, ricordando l'infelice appellativo dell'ex ministro **Giuliano Amato** che le aveva definite "Frankenstein", mostri. Oggi le **Fondazioni**, soprattutto nell'ultimo decennio hanno assunto un ruolo fondamentale di salvagente - ma non di "soccorso", perché chi lo fa, sottolinea Guzzetti, è destinato ad avere un ruolo marginale - ma anche di propulsore di sviluppo, anche solo per l'ingente quantità di fondi che le **Fondazioni** stesse mettono a disposizione della collettività in cui operano, del territorio di appartenenza, in cui hanno radici e quindi profondo legame identitario.

Certo la congiuntura economica sfavorevole, la crisi finanziaria, la recessione in atto, non aiutano. E in questo senso Guzzetti, dalla sua prospettiva di rappresentan-

te del mondo bancario, ha ritenuto dover «bacchettare» il ministro **Giulio Tremonti**, già presente in sala, per i suoi attacchi al sistema bancario. «Non condivido, signor ministro questa continua polemica sulle banche. Mi chiedo perché mai le banche,



Giuseppe Guzzetti

che di mestiere prestano denaro, non dovrebbero prestare soldi al sistema economico. È una situazione complicata - ha aggiunto il numero uno dell'Acri riferendosi alla crisi economica - ma credo che qui al congresso i rappresentanti delle banche potranno portare parole di ulteriore conferma dell'impegno a sostegno dello sviluppo economico». Sul piano delle **Fondazioni** però, la sfida lanciata dalla crisi economica è altra cosa. «Quello che viviamo oggi - ha detto Guzzetti - è un momento critico: il Paese sta attraversando una fase particolarmente impegnativa,

che risente della pesante congiuntura internazionale mentre continuano a crescere i bisogni sia sul fronte del welfare sia su quello dello sviluppo... Le **Fondazioni** sono soggetti filantropici, ma anche importanti investitori istituzionali. E come tali risentono della crisi dei mercati finanziari. La saggia politica di costituire fondi per la stabilizzazione delle erogazioni, che abbiamo seguito negli scorsi anni, quando i rendimenti dei nostri investimenti erano particolarmente elevati, ci consente tuttavia di contenere l'impatto di questa congiuntura sulle nostre erogazioni, proprio perché possiamo attingere a queste riserve». «Nonostante le difficoltà, stiamo pianificando i nostri progetti in modo da non penalizzare le due linee principali di intervento: le attività di sussidiarietà sociale. Inoltre - ha aggiunto Guzzetti - un contributo in questo senso lo diamo anche attraverso l'utilizzo di una parte dei nostri patrimoni per investimenti a sostegno dello sviluppo economico e sociale del Paese. Parlo di investimenti in infrastrutture, in iniziative di promozione dell'economia locale, spesso a fianco degli Enti locali nelle public utility, o a livello nazionale e in modo coordinato, come è avvenuto con l'acquisto del 30% del capitale della Cassa Depositi e Prestiti Spa da parte di 66 **Fondazioni**. In-



somma - ha detto Guzzetti - sia che operino come investitori istituzionali in un contesto di mercato, sia che operino come soggetti filantropici, le **Fondazioni** cercano di mettere in atto cambiamenti positivi e durevoli per le loro comunità di riferimento, favorendone la coesione sociale e lo sviluppo».

Nella seconda parte del suo intervento il Presidente **dell'Acri** ha ricordato che nella Mozione finale del Congresso svoltosi a Bolzano tre anni fa vennero espresse con forza alcune sollecitazioni: l'abolizione della limitazione del 30% del voto delle **Fondazioni** alle assemblee delle banche conferitarie; la revisione del Titolo II del Libro I del Codice Civile; il miglioramento del trattamento fiscale delle **Fondazioni**.

«La norma della limitazione del 30% del voto delle **Fondazioni** alle assemblee delle banche conferitarie è stata opportunamente abolita dal Parlamento - ha segnalato -, mentre i tentativi di riforma del Codice Civile non hanno raggiunto il traguardo sperato nella passata legislatura, nonostante fosse stata elaborata una proposta del Mef alla quale abbiamo attivamente collaborato. Nell'attuale legislatura - ha aggiunto Guzzetti - sono in corso di presentazione proposte legislative che chiediamo vengano esaminate dal Parlamento».

Cristina Malaguti